

Gran Bretagna

Mazzo	Carte	Figure	Semi
Inglese o Internazionale	32/36/52	Intere*/Speculari	Francesi

Dizionario

carte da gioco	<i>Playing cards</i>	tarocchi	<i>Tarots</i>
cuori	<i>Hearts</i>	fiori	<i>Clubs</i> (bastoni)
quadri	<i>Diamonds</i> (rombi)	picche	<i>Spades</i> (vanghe)
coppe	<i>Cups</i>	bastoni	<i>Batons</i>
denari	<i>Coins</i>	spade	<i>Swords</i>
fante	<i>Jack</i>	donna	<i>Queen</i> (regina)
re	<i>King</i>	asso	<i>Ace</i>
cavallo	<i>Knight</i> (cavaliere)		

Le carte usate inizialmente in Gran Bretagna erano a semi latini; questo spiega i nomi dei semi di fiori e di picche in inglese.

Club significa infatti randello o clava e *spade* viene da *spada* in italiano o da *espada* in spagnolo (*spado* era usato nell'inglese letterario fino al 18° secolo).

Il fante anticamente era chiamato *knave* mentre *jack* era, nel 17° secolo, il fante del seme vincente nel gioco *All fours*, il passatempo delle classi più umili. Il termine *jack*, usato da William Shakespeare nelle sue opere come appellativo per le persone di basso rango in contrapposizione a *gentleman*, era un termine considerato volgare dalle classi più elevate. Col tempo questo vocabolo venne accettato da tutti e sostituì il più antico *knave* anche perché, con l'avvento degli indici, per questa figura era usato *Kn*, che poteva essere confuso con l'indice per il re che è *K*.

I giochi più diffusi usano mazzi da:

- 25 carte per *Euchre* nel sud del paese, con un mazzo ridotto tenendo solo un joker, asso, 9 e 10 e le figure, o a volte con 21 carte togliendo anche i 9
- 32 carte per *Piquet* e *Bezique*; quest'ultimo richiede 64 carte con 2 mazzi da 32. In passato per il piquet venivano stampati mazzi con le figure più piccole e un ampio margine bianco.
- 36 carte per il *Poker*, scartando i numerali dal 2 al 5. In base al numero dei giocatori si possono scartare anche i 6, ottenendo un mazzo da 32 carte
- 52 carte, con o senza jokers, per *Brag*, *Cribbage*, *Rummy* e *Whist* e i giochi internazionali

Questi e altri giochi di carte di tutto il mondo si trovano sul sito curato da John McLeod .

Le carte in Gran Bretagna furono introdotte molto più tardi che nel resto d'Europa, probabilmente a causa della posizione geografica separata dal resto del continente. Le carte inglesi però sono diventate il mazzo standard più usato nel mondo, quello comunemente utilizzato per giocare a poker, bridge, scala quaranta e simili.

Questo mazzo viene convenzionalmente chiamato **Inglese** o **Internazionale**. Il primo nome gli viene dalla nazione in cui ebbe origine e il secondo a causa della diffusione che ha avuto, tanto da essere utilizzato e conosciuto da tutti i giocatori del mondo. Probabilmente molte persone sono convinte che sia l'unico tipo esistente.

Non si sa quando le carte da gioco giunsero sull'isola britannica, ma Geoffrey Chaucer avrebbe sicuramente citato questo passatempo nelle sue *Canterbury tales* se ne fosse stato a conoscenza, visto la fedele descrizione della vita in Inghilterra e dei giochi che fa nell'opera, iniziata nel 1386.

Le carte però erano sicuramente conosciute nel 1463 quando, regnante Edoardo IV, un atto del parlamento proibì l'importazione, tra gli altri articoli, anche delle *cardes a juer* perchè l'acquisto di questo articolo all'estero arrecava danno ai fabbricanti locali. Questo dimostra che le carte da gioco erano al tempo conosciute e fabbricate in Gran Bretagna. Thierry de Paulis afferma di averne trovato menzione nel 1413.

In Gran Bretagna si trovano, fino agli inizi del 19° secolo, mazzi con identici disegni ma che, sull'asso di picche, portano nomi di fabbricanti differenti. Gli artigiani il cui nome appare sul mazzo, nei pubblici registri dell'epoca solitamente sono descritti come *pasteboard makers*, cioè fabbricanti di cartone; *pasteboard* è il cartoncino rigido ottenuto incollando tra loro più fogli sottili.

Non è chiaro se stampassero loro le carte, usando matrici fornite dagli artigiani che le avevano incise, o se fossero solo i produttori del cartoncino su cui le carte erano stampate. Il primo *pasteboard maker* di cui si hanno notizie in Gran Bretagna fu William Bowes che esercitò la sua attività dal 1590 al 1605 circa.

Un articolo con la riproduzione delle carte di un antico mazzo, purtroppo incompleto, ritrovato alla fine del secolo scorso è pubblicato nel sito dell'associazione dei collezionisti inglesi.

Per indicare la qualità delle carte da gioco la corporazione dei fabbricanti di carte di Londra aveva stabilito l'uso di alcuni marchi. In ordine decrescente erano:

- [Great] *Mogul* per i mazzi di alta qualità e prezzo. Il marchio fu registrato dai Blanchard, una famiglia di cartai francesi trasferitisi a Londra alla fine del 17° secolo. Secondo alcuni testi fu C. Blanchard, il 1 aprile 1741, mentre secondo il bollettino dell'IPCS a registrarlo fu Philip Blanchard, master dal 1724 al 1725 della Worshipful Company of Makers of Playing Cards, la corporazione dei fabbricanti di carte britannici.
- *Harry* o *King Henry the VIII* (dal 1706)
- [Valiant] *Highlander* (dal 1741)
- *Merry Andrew* (dal 1714) per i mazzi più a buon mercato.

Questi marchi, indicanti solo la qualità, sono stati usati da quasi tutti i produttori, anche non britannici, per cui non servono per attribuire le carte a uno specifico fabbricante.

Sul sito WOPC (<https://www.wopc.co.uk/blogs/ken-lodge/brands-packs>) è presente un articolo sui marchi più usati.

Mazzo **Inglese** o **internazionale** (IPCS sheet 48) con 32 e 52 carte a figure intere fino al 1870 circa e speculari dal 1850 circa. I fabbricanti belgi stamparono mazzi a figura intera fino ai primi decenni del 20° secolo, soprattutto per essere esportati in India dove venivano usate sia per giocare che come offerte nei templi. In effetti già nel 1802 Thomas Wheeler di Londra stampò un disegno a figure speculari brevettato nel 1799 Edmund Edward Ludlow, allora in società con Ann Wilcoxil. Questa novità all'epoca non fu accettata dai giocatori e le figure speculari cominciarono a essere diffuse solo mezzo secolo dopo.



Carte caratteristiche sono il re di fiori con spada e globo, il fante di cuori con in mano quella che sembra una piuma o una foglia e il fante di picche, con uno strano "scettro". Questi due fanti e il re di quadri sono le uniche figure del mazzo a essere disegnate di profilo.

Come già detto è il mazzo più diffuso al mondo in assoluto, perciò sarà opportuno descriverlo meglio, dilungandosi un poco sulle sue caratteristiche.

Gli assi di picche dei mazzi britannici fino al 1862 portavano l'indicazione del bollo pagato.



Tra il 1828 e il 1862, ad attestare il pagamento della tassa in vigore, apparve sull'asso di picche l'immagine a sinistra, con raffigurati un unicorno e un leone. Il disegno è opera di Perkins Bacon. Questo asso è conosciuto come "*Old Frizzle*" (vecchio ricciolone), probabilmente con riferimento alla criniera degli animali. Il mazzo a sinistra fu stampato da Reynolds & Sons, fabbricante londinese che rilevò le matrici di Henry Hardy verso il 1820. Il catalogo del museo Fournier di Vitoria fa risalire un analogo mazzo al 1850 circa. Sembra che il marchio Reynolds & Sons fosse utilizzato anche dallo statunitense Thomas Crehore di Dorchester (Mass.), attivo dal 1798 al 1846. Secondo il testo di Hargrave i produttori americani usavano il nome di fabbricanti britannici ed un asso di picche inglese contraffatto perché i giocatori statunitensi preferivano acquistare carte provenienti dalla Gran Bretagna, ritenute migliori di quelle fabbricate in patria.



Dello stesso periodo l'asso di picche usato per i mazzi destinati all'esportazione.



Successivamente al 1862 alcuni fabbricanti stampavano su questa carta l'indicazione del tributo anche se la cosa non era più obbligatoria perché il bollo era stato sostituito da una fascetta che doveva essere rotta per poter utilizzare il mazzo.



In questo mazzo il disegno delle figure ha ancora elementi degli scomparsi mazzi a figura intera:

- la mano che regge l'alabarda del re di quadri



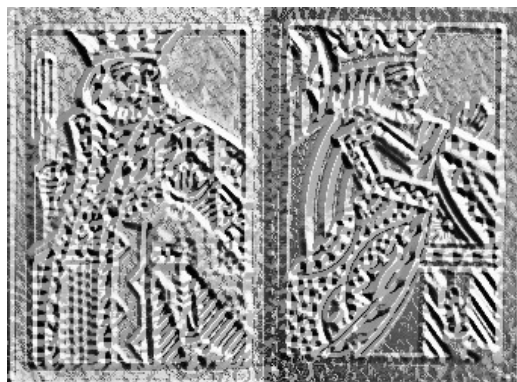
- la decorazione "simil-ermellino" sulle maniche della donna di fiori

- la forma della "cosa" (in origine un'alabarda) che il fante di picche tiene in mano

- la sommità del bastone del fante di cuori, non ancora diventata una foglia o una piuma.

Il mazzo Inglese o Internazionale deriva dal mazzo **Rouen II** e i primi esemplari sono databili 1540-1560 circa, stampati appunto a Rouen, in Francia, molto simili a quello conservato nel museo di Vitoria, in Spagna.

Gli abiti delle figure e il modo di portare i copricapo sono, anche nei disegni attualmente in uso, quelli in voga durante il 16° secolo.



Il re di cuori ha una spada dietro la testa, un'ascia nei mazzi più antichi, quello di quadri un'alabarda e quelli di picche e fiori una spada tenuta verticalmente. Tutti i re reggono l'arma con la mano sinistra; forse il re dell'epoca in cui queste figure sono state ideate era mancino?

Oppure chi ha inciso le matrici ha messo le armi nella mano destra e,

visto che la stampa dà un'immagine speculare, quando sono stampate le vediamo nella sinistra



Il disegno del *mazzo inglese* ha subito nel tempo molte trasformazioni, la più pesante quando è diventato a figure speculari, ma altre, quasi inavvertibili, hanno segnato la sua storia. I fabbricanti copiavano il disegno dei concorrenti e ne cambiavano alcuni dettagli, alcune parti della figura sono state male interpretate nelle varie incisioni mentre altre sono andate perse.

Queste sono le varianti più comuni che ho riscontrato rispetto ai disegni più antichi:



Fante di cuori - ha in mano una foglia, unica traccia del bastone originario sparito dal disegno in tempi remoti anche nei mazzi a figure intere.

Che il fante impugnasse un bastone lo si può notare solo nei mazzi più antichi, dove la parte inferiore del randello è ancora visibile. Quando la parte inferiore del bastone è scomparsa dal disegno gli incisori non capivano cosa fosse ciò che il fante teneva ancora in mano. Hanno perciò trasformato "la cosa" in una foglia o in una piuma.

La figura moderna ha perso anche la mano che reggeva l'alabarda, arma che ora non si capisce come riesca a star ritta alle sue spalle.



Fante di fiori - la piuma che aveva sul berretto nei mazzi più antichi oggi è più simile a una foglia e la freccia che aveva in mano è diventata un oggetto iriconoscibile



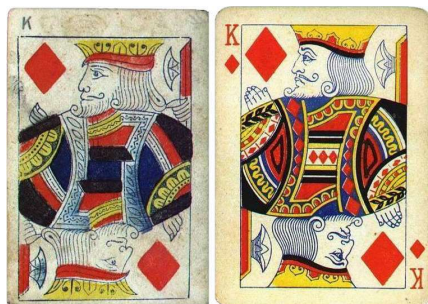
Fante di picche - la sua alabarda originaria è diventato uno strano oggetto, forse uno scettro, che si trova già in mazzi di inizio 19° secolo e la piuma del cappello è scomparsa.



Donna di picche - ha perso la mano sinistra che reggeva lo scettro



Re di cuori - la sua ascia è diventata una spada. È l'unico re, nel mazzo a figure speculari, che mostra entrambe le mani



Re di quadri - l'unico senza spada; ha perso la mano che reggeva l'alabarda e ha mantenuto l'altra, che appare poco coerente nel disegno.



Re di fiori - ha perso la mano che reggeva il globo e questo appare sospeso nel disegno; spada e globo ora stanno dallo stesso lato della figura. In alcuni mazzi il fondo del globo ha una decorazione a petali, un ricordo delle dita della mano originaria. La croce sul globo è diventata una decorazione vagamente simile a un giglio araldico.



Re di picche - ha perso la mano destra, che d'altronde non usava, poiché regge la spada con la sinistra.
La figura, in un mazzo del 1675, ha uno strano grosso indice.

In internet è disponibile un interessante articolo che parla delle figure di questo mazzo e della loro evoluzione nel tempo.

Lo potete trovare nel sito dell'IPCS nelle FAQ (frequently asked questions). Selezionate "*Trivia quiz*" - "*why do they look the way they do?*". Sotto la voce "*The Decline of English Court Cards Over Time*" potete vedere l'evoluzione delle figure dai mazzi più antichi a quelli moderni. .

Vista l'abitudine di leggere da sinistra a destra che hanno le popolazioni occidentali, i semi sulle figure dovrebbero ragionevolmente essere nell'angolo in alto a sinistra della figura, riprodotti anche in basso a destra se la carta è a figure speculari, in modo da poterli scorgere con le carte tenute in mano a ventaglio. Molti fabbricanti però ignorano questa esigenza e mettono i semi dove sembra che più si adattino al disegno, oppure copiando le figure di un mazzo di uno stampatore famoso lo riproducono specularmente; così troviamo figure che guardano verso destra mentre in origine guardavano a sinistra o viceversa e quando le carte si tengono in mano a ventaglio a volte il seme non è visibile.

Le varianti ai disegni di questo mazzo sono innumerevoli e in un capitolo a parte ne potete vedere alcune.